

Introduction

This thesis is about foreign language education, learning disabilities and a particular psychological state that the two aspects involve: foreign language anxiety.

The main goal is to present an overview of language anxiety in different contexts through the analysis of previous studies and through a questionnaire administered during the year (2015) to the students of Ca' Foscari University in Venice.

Language anxiety was first mentioned in 1986 by Horwitz, Horwitz and Cope and described as a feeling of worry and unease that arises while writing, speaking, reading or listening a foreign language. Even though anxiety is often caused by personal attitudes or predispositions, Foreign Language Anxiety is situation-specific and affects foreign language learners.

Despite almost 30 years of research, causes and effects are not always clear. However, it is clear that teaching approaches and testing modalities play very important roles in it.

Lack of information and consequent absence of compensatory measures make the students' situation worse.

The first chapter presents the more frequent learning disability (i.e. dyslexia), the main difficulties it may cause and some examples of support methodologies and tools, intended to be use to help dyslexic learners.

The second chapter aims at clarifying the departure point on which the rest of the thesis is based, defining in particular contexts of language teaching, testing and evaluation.

The third chapter specifically concerns language anxiety at school, reporting the research studies of Horwitz (1986), Saito (1999) Sarason (1972). The three researchers created three different

questionnaire scales to evaluate respectively Classroom, Reading and Test Anxiety.

In 2014 Paola Celentin administered some questionnaires to teachers and students of a primary school in Veneto in order to evaluate their perception of evaluation of students with a diagnosed or suspected learning disability. The results of her study and the methodologies used were reported in chapter 4.

Taking inspiration from all the research studies mentioned above, a questionnaire was developed for this final composition and described in chapter 5. This specifically focuses on the perception of language lessons and exams of the students of Ca' Foscari University in Venice. Particular attention was paid to the answers given by students with learning disabilities.

Finally, a double comparison was presented in the last chapter in an attempt to locate shared aspects and differences in three contexts of administration and to investigate the reliability of the results obtained in Ca' Foscari study.

5. Indagine tra gli studenti di Ca' Foscari ¹

5.1 Introduzione

Gli studi citati e analizzati in questa tesi (Horwitz 1986, Saito 1999, Hollandsworth 1979 e Celentin 2014) hanno mostrato molti aspetti in comune, nonostante siano stati condotti in contesti del tutto differenti. Tutti i ricercatori hanno utilizzato uno strumento simile, anche se in modalità diverse: il questionario. Il questionario è uno strumento rapido e facile da somministrare, che spesso rivela risultati sorprendenti. Il tipo d'indagine è del tutto soggettiva e non può quindi essere definita totalmente affidabile ma, volendo individuare in questo caso gli aspetti psicologici che s'innescano nell'apprendente di una lingua straniera, l'opinione soggettiva e personale dell'individuo è di fondamentale importanza.

Il questionario utilizzato per questo studio è stato creato prendendo come modello quello di Horwitz (1986) e quello di Celentin (2014), adattati in base allo specifico campione che s'intendeva analizzare, composto interamente da studenti attualmente iscritti a uno dei corsi di laurea dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

L'obiettivo iniziale è quello di indagare tra gli studenti, con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) e non, quali siano le sensazioni provate durante una lezione o un test in lingua straniera, e quali siano gli effetti che tali sensazioni provocano.

È stato notato che spesso gli studenti italiani sono poco propensi a esprimersi davanti agli insegnanti o ai compagni in classe, assumendo atteggiamenti che evidenziano uno stato d'insicurezza e

¹ Il presente capitolo è stato redatto in italiano in conformità con il contesto in cui è stata condotta l'indagine. Il questionario è stato, infatti, presentato interamente in italiano, a studenti di un'università italiana.

ansia. Tali situazioni non sono invece state osservate, o in misura molto minore, frequentando lezioni all'estero.

Questo sentimento di ansia potrebbe aumentare quando lo studente si ritrova a essere giudicato o sottoposto a test scritti o orali, ossia nel momento della valutazione. In soggetti DSA l'ansia è spesso anche maggiore perché s'innesci già relativamente ad alcune delle abilità primarie di chi studia: leggere e scrivere.

Questi fattori condizionano lo stato psicologico dell'alunno in classe e il suo approccio allo studio, anche dopo anni di esperienza in ambito scolastico.

Lo studio mira a identificare se e quando gli studenti sono sottoposti a uno stato di ansia linguistica e se tale stato sia equivalente in studenti con e senza DSA. Inoltre, si vuole comprendere se tale approccio possa influenzare l'esito della valutazione nei due gruppi e se sì in quale misura.

Il questionario è stato distribuito a studenti dell'ateneo veneziano che hanno già compiuto un lungo percorso di studi in Italia o all'estero, e frequentano ora i corsi universitari. In particolare è stata posta l'attenzione sulle lezioni e gli esami in Lingua Straniera.

5.2 Metodo

Il questionario è stato somministrato esclusivamente in formato digitale e diffuso tramite diversi canali, in particolare Facebook e posta elettronica. È stato, infatti, condiviso dagli amministratori delle pagine Facebook "Università Ca' Foscari Venezia" e "Radio Ca' Foscari", e in alcuni gruppi creati da e per gli studenti.

La partecipazione all'indagine e la compilazione del questionario è stata dunque completamente volontaria e spontanea. Hanno risposto

371 studenti di diversa età, anno di corso e facoltà. Il questionario è stato anche inoltrato dall'Ufficio Disabilità e DSA di Ca' Foscari a tutti gli studenti che al momento dell'iscrizione all'università avessero consegnato una diagnosi di DSA. Il campione è dunque eterogeneo ma permette di avere una visione d'insieme sugli aspetti che questa ricerca vuole analizzare.

Il questionario è stato così presentato:

Questionario per gli studenti di Ca' Foscari

Ciao!

Mi chiamo Beatrice, sono una studentessa di Ca' Foscari come voi e sto scrivendo la mia tesi di Laurea Magistrale, per questo avrei bisogno del vostro aiuto.

Si tratta di rispondere a semplici domande, nel modo più sincero possibile, riguardo a voi stessi e alla vostra esperienza con lo studio delle lingue.

Il questionario rimarrà in forma del tutto anonima, se però avete piacere inserite il vostro indirizzo email, così potrò condividere con voi gli sviluppi della mia ricerca... per me sarebbe molto importante!

Se avete bisogno di qualche informazione invece potete scrivermi all'indirizzo giuliano.beatrice@gmail.com

1. Sei italiano?

Sì

No

2. Dove hai svolto il tuo percorso scolastico?

In Italia

All'estero

Altro:

3. Hai mai ricevuto una diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento?

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento includono la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia.

Sì

No, ma ho il sospetto avere questo disturbo

No, senza alcun dubbio

Altro:

4. Con che frequenza segui le lezioni di lettorato (o del corso di lingua universitario)? *

Indica la tua risposta in una scala da 1 a 5.

1 2 3 4 5

Mai Sempre

5. Che cosa provi durante una lezione di lettorato (o un corso di lingua universitario)?

- Sono tranquillo
- Sono un po' agitato
- Sono terrorizzato
- Altro:

6. Ti senti sicuro quando devi parlare in lingua straniera in classe?

Indica la tua risposta in una scala da 1 a 5.

1 2 3 4 5

Per niente Molto

7. Durante la lezione quanto spesso intervieni?

Indica la tua risposta in una scala da 1 a 5.

1 2 3 4 5

Mai Sempre

8. Preferisci un esame orale o un esame scritto? *

- Esame orale
- Esame scritto

9. Perché?

10. Che rapporto hai con il tempo durante l'esame? *

- Finisco sempre prima del tempo
- E' giusto
- A volte non mi basta
- Non mi basta quasi mai
- Ho sempre bisogno di più tempo

11. Sei agitato prima di un esame in Lingua Straniera? *
 Indica la tua risposta in una scala da 1 a 5.

1 2 3 4 5

Per niente Molto

12. Com'è solitamente il risultato di un tuo test in Lingua Straniera? *

Insufficiente

Sufficiente

Buono

Ottimo

13. Secondo te, quanto influisce il tuo livello di agitazione sull'esito dell'esame? *
 Indica la tua risposta in una scala da 1 a 5.

1 2 3 4 5

Niente Molto

14. Hai intenzione di studiare altre Lingue Straniere? *

Sì

No

Figura 5.1 - Item del questionario

I quesiti presentati sono quattordici, volutamente inferiori per numero rispetto a quelli proposti agli studenti dell'ateneo texano (Horwitz, 1986) per diminuire il tempo richiesto per la compilazione e potersi focalizzare esclusivamente sugli aspetti interessanti al fine della ricerca. Dei quattordici quesiti, tredici sono a risposta chiusa, mentre solo uno è a risposta aperta (item 9).

I primi due quesiti ("Sei italiano?" e "Dove hai svolto il tuo percorso scolastico?") sono stati inseriti per capire quanto le osservazioni fatte in precedenza sulla partecipazione degli studenti

italiani in classe siano vere. Il terzo è stato inserito per dividere il campione in due gruppi, studenti con e senza DSA, e confrontarne le risposte. Si è pensato inoltre di inserire una terza scelta per indicare chi, nonostante non abbia mai ricevuto una diagnosi certa, abbia il sospetto di avere un disturbo dell'apprendimento. Gli item 4, 5, 6 e 7 (*“Con che frequenza segui le lezioni di lettorato?”*, *“Che cosa provi durante una lezione di lettorato?”*, *“Ti senti sicuro quando devi parlare in lingua straniera in classe?”* e *“Durante la lezione quanto spesso intervieni?”*) riguardano la partecipazione e la condizione degli studenti in classe. Le relative risposte verranno poi messe a confronto per individuare le cause e gli effetti del comportamento assunto durante la lezione.

Le domande dalla 8 alla 12 (*“Preferisci un esame orale o scritto”* e *“perché?”*, *“Che rapporto hai con il tempo durante l'esame?”*, *“Sei agitato prima di un esame in lingua straniera?”* e *“Com'è solitamente il risultato di un tuo test in Lingua Straniera?”*) invece riguardano il momento dell'esame e della valutazione e mirano a far luce sulle sensazioni degli studenti prima, durante e dopo.

L'item 13 (*“Secondo te, quanto influisce il tuo livello di agitazione sull'esito dell'esame?”*) vuole indagare quanto gli studenti siano consapevoli dell'effetto che lo stato psicologico può avere sulla performance in lingua straniera.

L'ultima domanda (*“Hai intenzione di studiare altre lingue straniere?”*) riguarda invece l'effetto ultimo che la condizione analizzata può avere, sia in positivo sia in negativo.

5.3 Risultati

Tra i 371 studenti che hanno risposto alle domande del questionario, solo sette avevano una diagnosi di DSA. I due gruppi

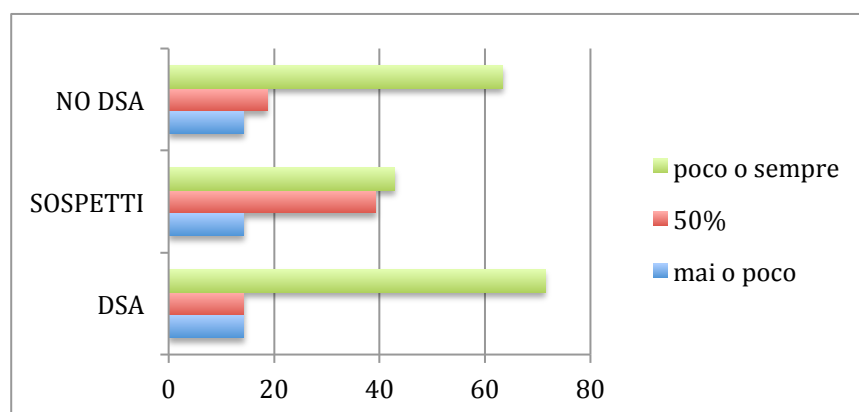
appaiono dunque sproporzionati, ma potrebbero rispecchiare i numeri della realtà. La percentuale dei soggetti con DSA in Italia, infatti, cala radicalmente se si considerano solo gli studenti universitari. Inoltre, ventotto studenti hanno ammesso di non essere mai stati riconosciuti DSA ma di avere dei dubbi a riguardo. Il campione è stato dunque suddiviso in 3 gruppi: i DSA (7), i sospetti (28) e un gruppo di controllo (336).

Le risposte degli studenti vengono riportate di seguito, tra parentesi sono indicate le percentuali.

4. Con che frequenza segui le lezioni di lettorato (o del corso di lingua universitario)?

	DSA	Sospetti	No DSA
1 mai	-	3 (10,71)	21 (6,25)
2	1 (14,28)	2 (7,14)	37 (11,01)
3	1 (14,28)	11 (39,28)	63 (18,75)
4	3 (42,86)	6 (21,43)	86 (25,59)
5 sempre	2 (28,57)	6 (21,43)	127 (37,80)

Da quanto emerge dalle risposte a questa domanda, gli studenti in generale tendono a frequentare le lezioni di lingua abbastanza frequentemente e non appaiono particolari differenze tra gli studenti con DSA, diagnosticati o sospetti, e il gruppo di controllo.



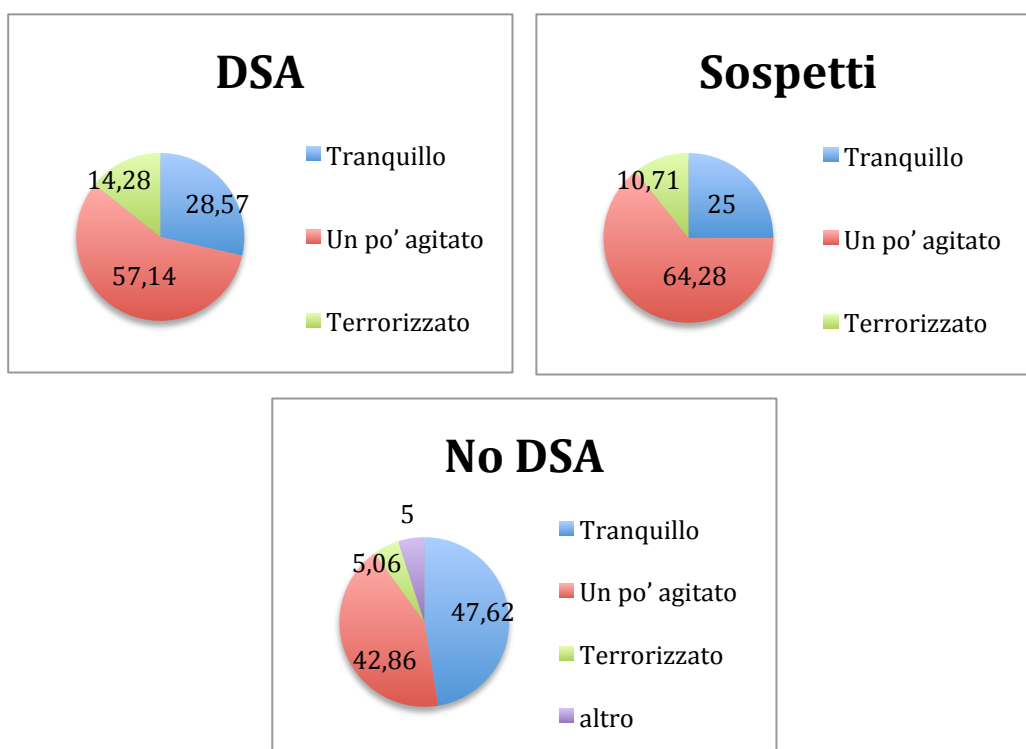
5. Che cosa provi durante una lezione di lettorato?

	DSA	Sospetti	No DSA
Tranquillo	2 (28,57)	7 (25)	160 (47,62)
Un po' agitato	4 (57,14)	18 (64,28)	144 (42,86)
Terrorizzato	1 (14,28)	3 (10,71)	17 (5,06)

A questo item 321 studenti del gruppo di controllo hanno scelto una delle opzioni indicate, gli altri 15 hanno aggiunto dei commenti nell'opzione "altro". In particolare possiamo raggruppare tali commenti in quattro categorie di risposta:

- *Dipende dalla lingua*
- *Mi annoio*
- *Sono emozionato*
- *Non frequento*

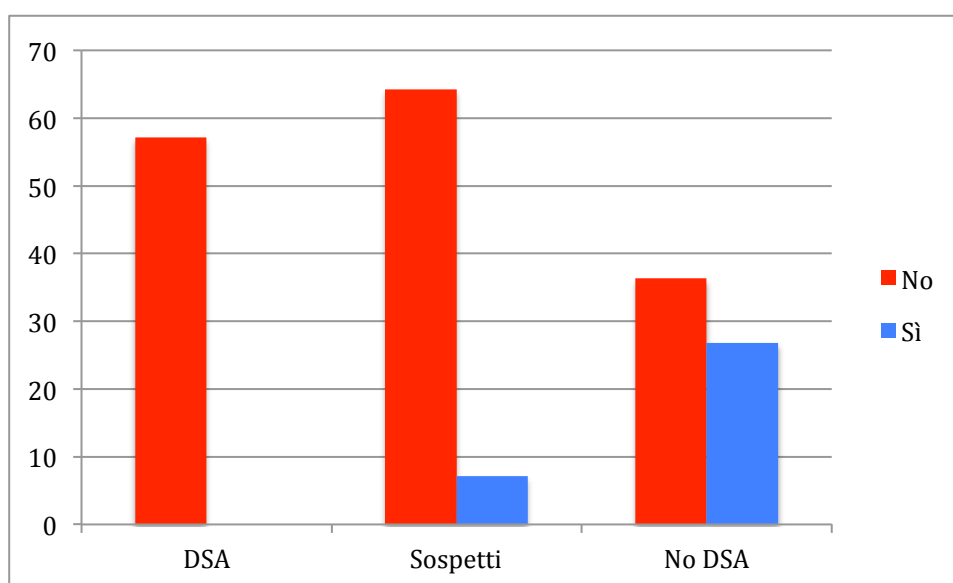
Più della metà degli studenti DSA (diagnosticati o sospetti) è "un po' agitato" durante la lezione, solo nel gruppo di controllo prevale invece la scelta "tranquillo".



6. Ti senti sicuro quando devi parlare in lingua straniera in classe?

	DSA	Sospetti	No DSA
1 per niente	2 (28,57)	6 (21,43)	50 (14,88)
2	2 (28,57)	12 (42,86)	72 (21,43)
3	3 (42,86)	8 (28,57)	124 (36,90)
4	-	2 (7,14)	68 (20,24)
5 molto	-	-	22 (6,55)

La risposta a questo quesito prevedeva la scelta tra 5 opzioni in una scala crescente. Le opzioni sono state analizzate tenendo in considerazione solo gli estremi, le risposte 1 e 2 verranno quindi raggruppate in “no”, 4 e 5 in “sì” e la risposta 3 non viene qui tenuta in considerazione.² Dai dati ottenuti si nota che solo due studenti tra i DSA diagnosticati e quelli sospetti si sentono sicuri a parlare in classe.

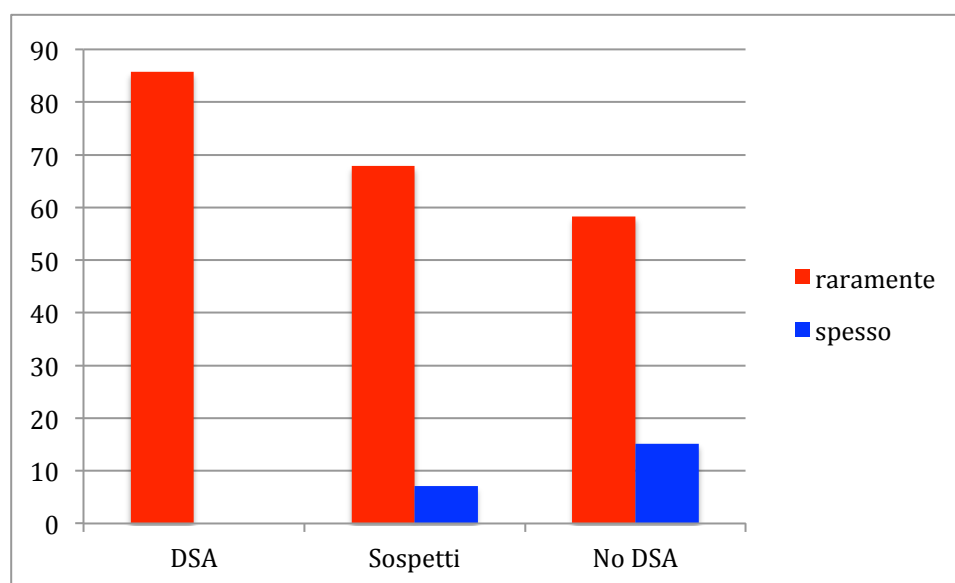


² Questa strategia viene mantenuta per tutte i quesiti con struttura simile a questa.

7. Durante la lezione quanto spesso intervieni?

	DSA	Sospetti	No DSA
1 mai	5 (71,43)	14 (50)	76 (22,62)
2	1 (14,28)	5 (17,86)	120 (35,71)
3	1 (14,28)	7 (25)	89 (26,49)
4	-	1 (3,57)	44 (13,09)
5 sempre	-	1 (3,57)	7 (2,08)

Questo quesito è stato inserito come diretta conseguenza di quello precedente. L'andamento è simile, i DSA mostrano una percentuale molto bassa di partecipazione in classe. In generale si nota che gli studenti che hanno partecipato all'indagine siano poco propensi ad intervenire durante le lezioni.



S'ipotizza che questa tendenza sia tipica degli studenti italiani, questo quesito viene allora analizzato tenendo presente quanto dichiarato dagli studenti nei quesiti 1 e 2, a proposito della loro provenienza o del Paese in cui hanno svolto la propria formazione.

In realtà, il risultato è inaspettato. Trentadue partecipanti hanno dichiarato di non essere italiani o di aver svolto il proprio percorso scolastico almeno in parte all'estero e tra essi il 64,28 % ha ammesso di intervenire raramente durante la lezione. Ci rendiamo però conto che tale comportamento può essere portato dall'attuale condizione di studente, tutti frequentano l'università italiana di Venezia. Si rimanda a una futura indagine per un confronto più accurato con un campione di studenti di un'università straniera.

8. Preferisci un esame orale o un esame scritto?

	DSA	Sospetti	No DSA
Scritto	4 (57,14)	18 (64,29)	238 (70,83)
Orale	3 (42,86)	10 (35,71)	98 (29,17)

260 studenti sui 371 intervistati preferiscono un esame scritto a uno orale. L'analisi delle risposte dei gruppi di studenti con DSA (diagnosticati o sospetti) è sorprendente. Nonostante questi studenti abbiano (o dichiarino di avere) difficoltà a leggere e/o scrivere preferiscono l'esame scritto. Le risposte fornite alla domanda 9 ne chiariscono la motivazione.

9. Perché?

Gli studenti con DSA hanno fornito le seguenti risposte:

Preferisco un esame orale perché

- *“sono lento a scrivere e mi agito di meno”;*
- *“riesco a gestirlo meglio rispetto allo scritto”;*
- *“ho la possibilità di dimostrare al docente la mia conoscenza. Generalmente l'ausilio di slide o di una mappa concettuale è di*

vitale importanza per indirizzare il concetto che voglio e devo esprimere”.

Preferisco un esame scritto perché:

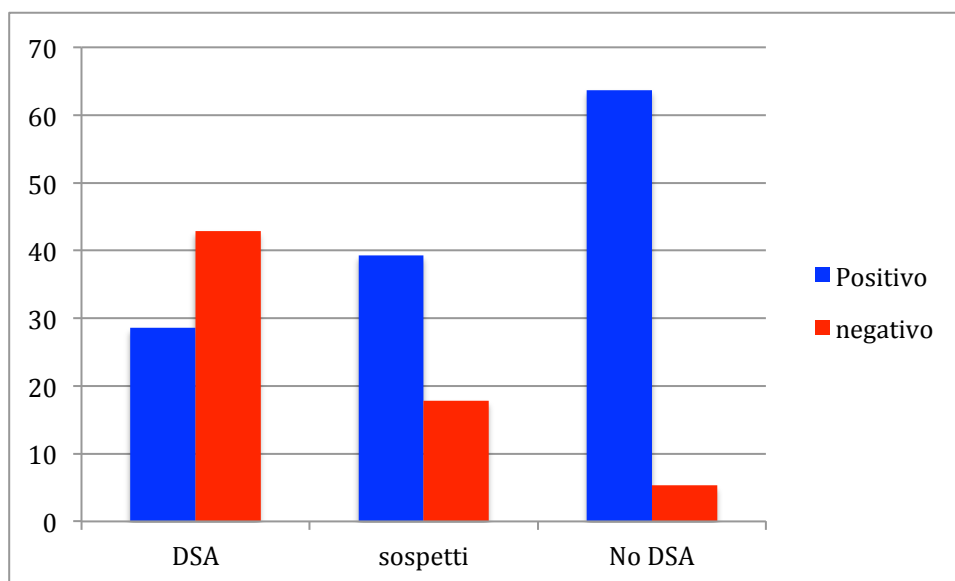
- *“anche se per me è più faticoso scrivere, con uno scritto non devo confrontarmi direttamente col professore e sono più tranquilla”;*
- *“sento meno pressioni”;*
- *“posso rileggere le domande e modificarle in seguito, ho più tempo per pensarci e non è necessaria una risposta immediata”;*
- *“Lo preferisco”.*

Le risposte degli studenti che potrebbero avere un disturbo dell'apprendimento (sospetti) sono state raggruppate in due categorie di risposta. Chi tra loro ha scelto l'esame scritto, lo preferisce perché *“provoca meno ansia”* (66%) o perché *“permette di riflettere sulle domande”* (33%).

10. Che rapporto hai con il tempo durante l'esame?

	DSA	Sospetti	No DSA
Finisco sempre prima	1 (14,28)	5 (17,86)	71 (21,13)
È giusto	1 (14,28)	6 (21,43)	143 (42,56)
A volte non mi basta	2 (28,57)	12 (42,86)	103 (30,65)
Non mi basta quasi mai	3 (42,86)	5 (17,86)	13 (3,55)
Ho sempre bisogno di più tempo	-	-	6 (1,79)

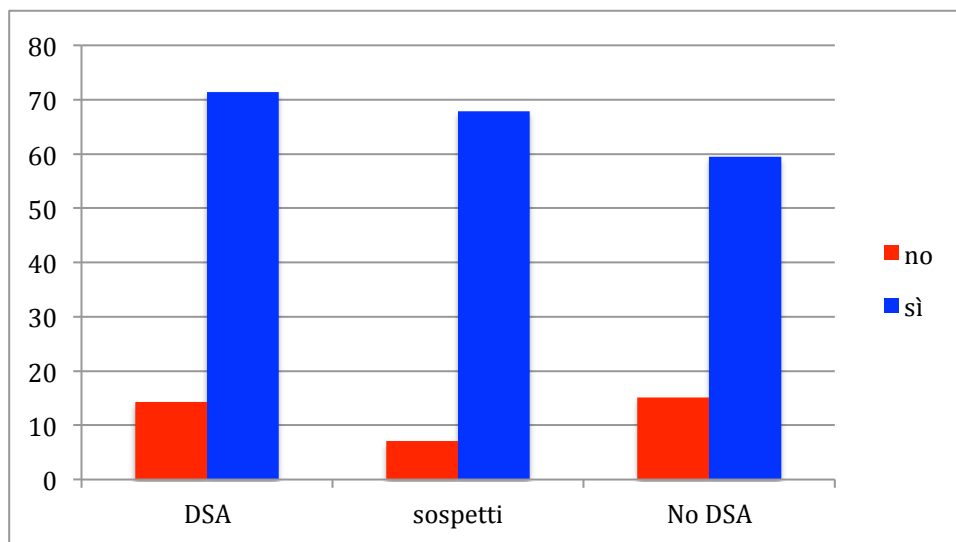
Dall'osservazione delle risposte al decimo quesito emerge che gli studenti DSA potrebbero avere maggiori difficoltà rispetto agli altri a gestire il tempo a disposizione per la prova d'esame. Tempi aggiuntivi sono infatti previsti per loro dalla legge 170.



11. Sei agitato prima di un esame in lingua straniera?

	DSA	sospetti	No DSA
1 per niente	-	-	17 (5,06)
2	1 (14,28)	2 (7,14)	34 (10,11)
3	1 (14,28)	7 (25)	85 (25,29)
4	2 (28,57)	6 (21,43)	94 (27,97)
5 molto	3 (42,86)	13 (46,43)	106 (31,55)

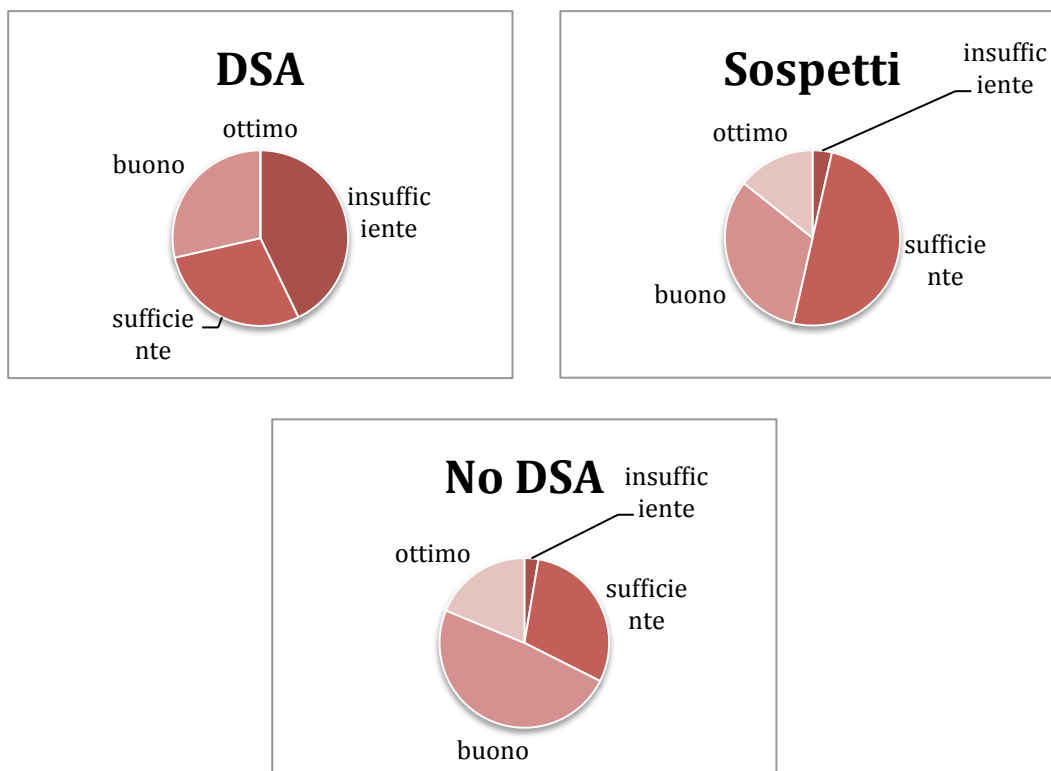
La domanda 11 indaga il grado di agitazione degli studenti nel momento che precede la prova d'esame. La maggior parte dei partecipanti ha ammesso di sentirsi particolarmente agitato, la percentuale sembra aumentare tra gli studenti DSA.



12. *Com'è solitamente il risultato di un tuo test in lingua straniera?*

	DSA	Sospetti	No DSA
Insufficiente	3 (42,86)	1 (3,57)	10 (2,97)
Sufficiente	2 (28,57)	14 (50)	74 (33,02)
Buono	2 (28,57)	9 (32,14)	182 (54,17)
Ottimo	-	4 (14,29)	70 (20,83)

Il quesito 12 invita gli studenti ad indicare la valutazione (una media approssimativa) che ricevono per le proprie prove d'esame di lingua straniera. Qui la differenza tra i gruppi è piuttosto marcata: la maggior parte degli studenti DSA ha dichiarato di ricevere solitamente esito negativo, il gruppo di controllo presenta invece una situazione decisamente più positiva.

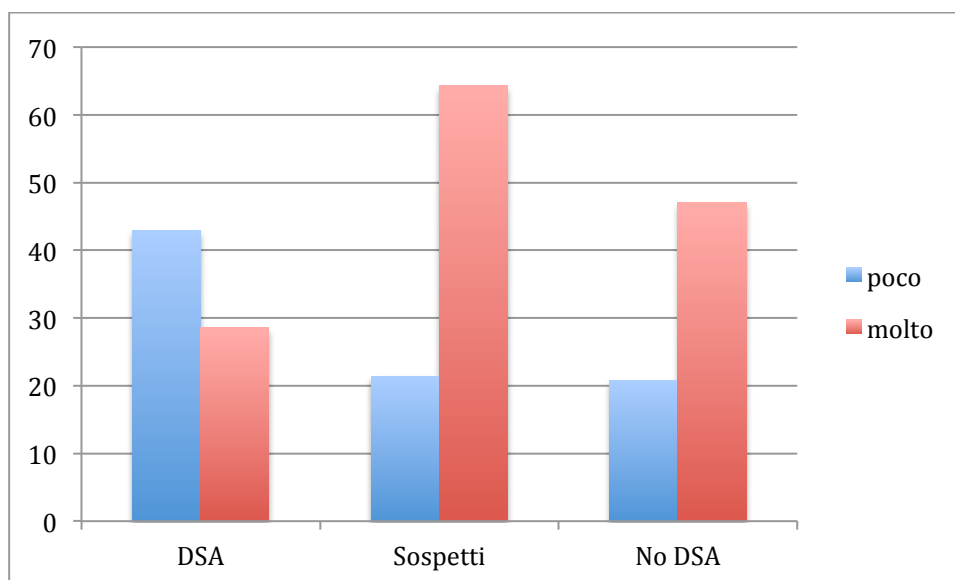


13. Secondo te, quanto influisce il tuo livello di agitazione sull'esito dell'esame?

	DSA	Sospetti	No DSA
1 per niente	-	1 (3,57)	18 (5,36)
2	3 (42,86)	5 (17,86)	52 (15,48)
3	2 (28,57)	4 (14,29)	108 (32,14)
4	2 (28,57)	11 (39,29)	96 (28,57)
5 molto	-	7 (25)	62 (18,45)

Questa domanda del questionario mirava a indagare la consapevolezza degli studenti rispetto al ruolo dello stress sull'esito di un esame in

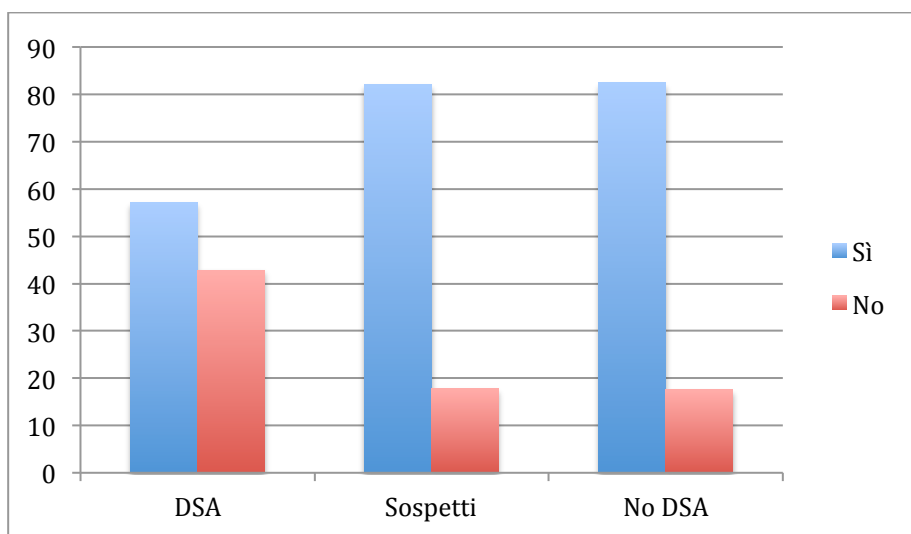
lingua. Dalle risposte emerge che gran parte degli studenti ne siano particolarmente consapevoli, i DSA invece rivelano un andamento contrario.



14. Hai intenzione di studiare altre lingue straniere?

	DSA	Sospetti	No DSA
Sì	4 (57,14)	23 (82,14)	277 (82,44)
No	3 (42,86)	5 (17,86)	59 (17,56)

L'ultimo quesito ha l'obiettivo di far luce sull'intenzione degli studenti, DSA e non, di proseguire lo studio delle lingue. Tutti i gruppi hanno risposto affermativamente alla domanda, anche se la percentuale dei DSA diagnosticati è inferiore rispetto agli altri.



5.4 Conclusioni

L'indagine condotta presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, ha coinvolto quasi quattrocento studenti, con l'obiettivo di analizzare le principali cause e conseguenze dell'ansia linguistica in un contesto universitario. Particolare attenzione veniva posta sul confronto tra gli studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) e quelli che non presentavano invece tale disturbo. Solo sette studenti DSA hanno risposto alle domande proposte, ma altri ventotto hanno dichiarato di avere il sospetto di esserlo, senza aver però mai ricevuto una diagnosi. Questo primo dato permette di far luce su un aspetto importante: molti studenti, infatti, pur avendo già svolto almeno tredici anni di percorso scolastico ed essendo ora iscritti a un corso universitario sospettano di avere un disturbo dell'apprendimento, senza essersi mai sottoposti a una diagnosi adeguata. Questo suggerisce la necessità di una maggiore e specifica informazione tra gli studenti e gli insegnanti riguardo ai disturbi dell'apprendimento.

Lo studio evidenzia inoltre una generale difficoltà degli studenti DSA durante gli esami o le lezioni in lingua straniera, essi in particolare dimostrano una scarsa partecipazione in classe e un esito negativo nelle prove d'esame.

La situazione delineata potrebbe essere causata da una maggiore ansia linguistica rispetto ai colleghi che non presentano alcun disturbo diagnosticato o sospetto. I DSA hanno ammesso di essere molto insicuri durante la lezione in lingua e di provare forte agitazione prima di un esame.

Il fattore ansiogeno li porta addirittura a preferire un test scritto rispetto a uno orale, nonostante il loro disturbo li penalizzi proprio nella letto-scrittura.

Dalle informazioni ottenute dal questionario, emergono dunque alcune importanti riflessioni. Innanzitutto, anche in un contesto universitario, è necessario che vengano fornite chiare informazioni sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento, le relative cause ed effetti e le modalità di diagnosi e di intervento. I docenti dovrebbero inoltre elaborare delle modalità di esame accessibili che permettano agli studenti di esprimere al meglio le proprie potenzialità e di ottenere dei risultati affidabili.